

Alla c.a. Ministro della Salute  
Prof. Orazio Schillaci

Presidente della Conferenza delle Regioni  
On. Massimiliano Fedriga

Direttore generale dell'Agenda Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali  
Dott. Domenico Mantoan

Oggetto: Copertura delle spese per l'assistenza agli anziani non autosufficienti affetti da Alzheimer

Egregio Signor Ministro,  
Egregio Signor Presidente,

Confcommercio Salute, Sanità e Cura desidera portare alla Loro attenzione alcune problematiche riguardanti la copertura delle spese per l'assistenza agli anziani non autosufficienti affetti da Alzheimer, questione che sta generando difficoltà sia alle famiglie degli utenti che alle strutture assistenziali.

Nell'ultimo periodo, il tema della compartecipazione dei cittadini ai costi dei servizi residenziali ha suscitato notevoli preoccupazioni. Ciò è dovuto all'emergere di numerose pronunce giurisprudenziali, spesso contrastanti, che hanno reso il quadro normativo incerto, con potenziali ricadute negative per la gestione finanziaria delle strutture e il benessere delle famiglie coinvolte.

Da un lato, alcune sentenze hanno sostenuto che le prestazioni socio-assistenziali con rilevanza sanitaria debbano essere interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), escludendo quindi qualsiasi contributo economico da parte dei pazienti affetti da Alzheimer. Dall'altro, altre affermano che

il carattere sanitario di alcune prestazioni erogate nelle RSA non comporta automaticamente la completa copertura delle rette da parte del SSN, confermando quindi la necessità di una compartecipazione economica da parte degli utenti.

È utile sottolineare che a nostro giudizio la normativa attuale offre già al giudice un'interpretazione chiara e garantisce una adeguata tutela ai cittadini. L'articolo 30 del DPCM 12 gennaio 2017, che definisce i Lea, distingue infatti due principali classi di trattamento nell'ambito dell'assistenza residenziale: i trattamenti estensivi di cura e recupero funzionale a persone non autosufficienti a totale carico del SSN; i trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale a carico del SSN per una quota pari al 50% della tariffa giornaliera.

Per contro, l'interpretazione giurisprudenziale in alcuni casi sembra aver creato una sorta di "tertium genus", costituito dalla commistione pressoché inscindibile tra le due tipologie di trattamenti, con conseguenti difficoltà per le Istituzioni, le strutture e le famiglie nel comprendere chiaramente i diritti e i doveri di ciascuno.

Questo quadro normativo incerto sta iniziando a generare conflitti, mettendo in difficoltà sia le famiglie degli assistiti, costrette a confrontarsi con oneri economici eventualmente imprevisi, sia, per converso, le strutture gestionali, che non vedono riconosciuti gli importi dovuti dalle Aziende Sanitarie Locali e dalle famiglie, con la conseguenza di trovarsi costrette a intraprendere non simpatiche azioni legali.

Occorre ulteriormente sottolineare che, indipendentemente dal soggetto che sia chiamato a coprire la retta (Famiglia o SSR), l'impatto teorico sulla gestione risulta del tutto influente, mentre in caso contrario, di finanziamento da parte del Sistema Sanitario Nazionale, l'impatto economico per lo stesso risulterebbe significativo, soprattutto in un contesto di risorse limitate. Attualmente, tra il 60% e l'80% degli utenti dei servizi residenziali e semiresidenziali sono affetti da demenza, e solo per la malattia di Alzheimer i costi socio-sanitari stimati superano i 6 miliardi di euro. Alla luce delle proiezioni demografiche, che prevedono un aumento della popolazione anziana dal 22,8% attuale al 34% entro il

2045, appare evidente che una gestione non adeguata di questa problematica rischia di compromettere l'equilibrio del sistema universalistico previsto dalla Costituzione.

Alla luce di quanto sopra sommariamente espresso, risulta evidente che la questione della compartecipazione agli oneri debba essere affrontata ed in tempi molto stretti, nel pieno rispetto delle competenze di ciascuna Istituzione, con l'obiettivo di chiarire definitivamente la titolarità dei costi e quindi offrire agli enti gestori certezze e garanzie per una programmazione economica sostenibile a lungo termine.

Certi che sarà colto lo spirito costruttivo di questa istanza, dichiarandoci fin da ora a disposizione per eventuali chiarimenti, in attesa di un cortese riscontro e auspicabilmente della organizzazione di un incontro finalizzato ad aprire un confronto costruttivo, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti

Luca Pallavicini  
Presidente Nazionale  
Confcommercio Salute Sanità e Cura



Giuseppe Motta  
Vice Presidente Nazionale  
Confcommercio Salute Sanità e Cura



Roma, 17 Ottobre 2024  
Prot. 2024100/LP/GM/pv